



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3657 del 19/05/2022

Prot. n° 22/0110505 del 21/03/2022

Ditta Proponente: Biogas Energy Società Agricola S.r.l.

Oggetto: Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica

Comuni di Intervento: Lanciano

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttoria:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Biogas Energy Società Agricola S.r.l. in merito al progetto di *“recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica”* acquisita al prot. n. 110505 del 21 marzo 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per il comune di Lanciano l'ing. Sara Di Toro di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 195841 del 19 maggio 2022 che ha ribadito quanto riportato nella richiesta di audizione allegata al presente giudizio;

Sentiti per la Società l'ing. Ilaria Stretti e l'ing. Luigi Maria Paperini di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 193797 del 17 maggio 2022 e prot. n. 194724 del 18 maggio 2022;

Visto il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.C.R. 110/8 del 02/07/2018, ed in particolare il criterio localizzativo *“Tutela della popolazione dalle molestie – Distanza da centri e nuclei abitati”*, che prevede un livello di prescrizione a tutela integrale per tutti gli impianti di cui alla Tabella 18.6-1, da localizzare ad una distanza inferiore a una specifica fascia di rispetto;

Visto che per la categoria di impianto in progetto, la C4 *“Digestione anaerobica”*, la suddetta fascia di rispetto è stabilita in 500 m, da calcolare a partire dal confine del lotto sul quale si realizza l'impianto;

Visto che il PRGR, per l'applicazione dello specifico criterio localizzativo, indica come fonte dei dati la Pianificazione urbanistica comunale;

Considerato altresì che, come stabilito dal PRGR la definizione di centro abitato è quella del D.Lgs. 285/92 (codice della strada), la cui delimitazione è comunque a cura del Comune;

Visto il Piano Regolatore Generale del Comune di Lanciano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 116 del 28/12/2018, pubblicato sul BURA ordinario n. 12 del 20/03/2019, ed in particolare l'elaborato cartografico denominato *“Tavola 2a – Carta dei Vincoli”*, che individua la *“Perimetrazione centri abitati”*;

Rilevato che la suddetta *“Perimetrazione centri abitati”* predisposta dal Comune dista poco meno di 300 m dal sito oggetto di intervento;

Valutato pertanto che il *“Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica”* risulta in contrasto con il seguente criterio localizzativo di cui al P.R.G.R. approvato con D.C.R. 110/8 del 02/07/2018, per il quale è previsto un livello di prescrizione di tutela integrale: *“Tutela della popolazione dalle molestie – Distanza da centri e nuclei abitati”*;

Visto il comma 10-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., introdotto dall' art. 25, comma 1, lett. b), n. 2) del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, che recita: *“Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all'articolo 28, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241”*;



GIUNTA REGIONALE

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

NON FAVOREVOLE

In quanto il “Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica” risulta in contrasto con il criterio localizzativo “Tutela della popolazione dalle molestie – Distanza da centri e nuclei abitati” di cui al P.R.G.R. approvato con D.C.R. 110/8 del 02/07/2018, per il quale è previsto un livello di prescrizione di tutela integrale.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Biogas Energy Società Agricola Srl - Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica

Oggetto

| | |
|----------------------------------|--|
| Titolo dell'intervento: | Biogas Energy Società Agricola Srl - Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica |
| Descrizione del progetto: | L'impianto in oggetto è già autorizzato ed operativo per la produzione di energia elettrica rinnovabile, tramite la fermentazione anaerobica di sottoprodotti e la produzione di biogas. Con il presente procedimento autorizzativo si intende sostituire/integrare l'attuale alimentazione con parea organica derivante dal pretrattamento della FORSU. Il pretrattamento della FORSU, indispensabile per l'ottenimento della PAREA ORGANICA, sarà svolto in altro sito. Nell'impianto in oggetto ci si limiterà al controllo qualitativo ed all'utilizzazione della parea quale substrato di fermentazione |
| Azienda Proponente: | Biogas Energy Società Agricola Srl |
| Procedimento: | Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|------------------|
| Comune: | Lanciano |
| Provincia: | CH |
| Altri Comuni interessati: | Nessuno |
| Località: | Strada Bel Luogo |
| Numero foglio catastale: | 67 |
| Particella catastale: | 4025 |

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, a firma del Dott. Agr. Orsi Claudio (Albo Dottori Agronomi Forestali di Parma, n. 172) alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Biogas Energy Società Agricola Srl - Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|------------------|
| Cognome e nome | Martini Giuseppe |
|----------------|------------------|

Estensore dello studio

| | |
|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Nome studio professionista | IGW srl |
| Referente | Orsi Claudio |
| Albo Professionale e num. iscrizione | Dottore Agronomo e Forestale, n. 172 |

Iter Amministrativo

| | |
|--|-----------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda | Prot.n. 0538978/22 del 02/12/2022 |
| Oneri istruttori versati | 174,00 € |
| Art. 27-bis c. 2 – avvio PAUR | Prot.n. 0025179/22 del 24/01/2022 |
| Art. 27-bis c. 3 – completezza documentale | Prot.n. 0070632/22 del 23/02/2022 |
| Art. 27-bis c. 4 – avviso pubblico | Prot.n. 0114032/22 del 23/03/2022 |

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di pubblicazione del progetto, di 30 giorni, non sono pervenute osservazioni.

Integrazioni richieste ai sensi dell'art. 27-bis comma 3

A seguito dell'avvio del PAUR, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 070632/22 del 23/02/2022 il Servizio Valutazioni Ambientali, sentita anche l'ARTA, ha richiesto le seguenti integrazioni: «[...]

1. *Fornire il puntuale confronto del progetto con i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018;*
2. *Predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3, dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)" di ISPRA;*
3. *Produrre una relazione geologica sito specifica, volta alla ricostruzione della modalità di circolazione idrica sotterranee nel sito ed alla individuazione di idonei punti spia per la definizione della rete di monitoraggio del PMA;*
4. *Vista la vicinanza dell'impianto ad altre attività produttive, individuare e valutare i possibili impatti cumulati della stessa natura o impatti cumulati di eguale o diversa natura rispetto a uno specifico ricettore, derivanti dall'interazione delle diverse tipologie progettuali presenti nell'area.*

[...]

Considerata, pertanto, la presenza del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagogna", si invita il proponente ad attivare la procedura di VInC presso il Comune di Lanciano».

Il proponente, con nota acquisita agli atti al prot.n. 110505 del 21/03/2022, ha comunicato l'avvenuto caricamento delle integrazioni richieste sullo Sportello Regionale Ambiente.





Elenco Elaborati

| Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VIA” | Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni” |
|--|---|
| <p>Studio di impatto ambientale</p> <ul style="list-style-type: none">R1_NormativaApplicabile.pdfR2.2.1_ScenariodiBase.pdfR2.2.2_RiferimentiProgrammatici.pdfR2.2.3_Quadro Ambientale-Valutazione Impatti.pdfR2.2.5_RelazioneGestioneAcque Rev0.pdfR2.2.7 - Relazione calore e fabbisogno termico.pdfR2.2.8 - Valutazione di impatto odorigeno.pdfR2.2.9 - documentazione di impatto acustico.pdfR5_SintesiNonTecnica.pdf <p>Progetto definitivo</p> <ul style="list-style-type: none">R0.1_Schema a Flussi_Bilancio Massa.pdfR0_RelazioneTecnicaGeneralediProgetto.pdfT2.2.1_Planimetria Generale ante post opera Rev0.pdfT2.2.2_Planimetria interventi di mitigazione post opera.pdfT2.2.3_Prospetti planimetrici.pdfT2.2.4_Sezioni planimetriche.pdfT2.2.5_Planimetria stato attuale con rilievo fotografico.pdfT2.2.6_Planimetria post operam con inserimenti 3D.pdfT2.2.7_Planimetria stoccaggio materie prime e rifiuti.pdfT2.2.8_Planimetria Viabilità Post Opera.pdfT2.2.9_Planimetria Macchine e Impianti ante e post opera.pdfT2.2.10_Planimetria Flussi di processo.pdfT2.2.11_Planimetria Punti Emissione Pianta post opera.pdfT2.2.12_Planimetria Punti Emissione Prospetti post opera.pdfT2.2.13_Planimetria aree dei flussi di processo.pdfT2.2.14_Planimetria rete idrica.pdfT2.2.15 - Impianti di riscaldamento Rev0.pdfT2.2.15.1 - Schema funzionale Impianti di riscaldamento Rev0.pdf <p>Altri elaborati</p> <ul style="list-style-type: none">2021.07.09_biogas energy soc. agricola srl.pdfAll.N1_relazione di riferimento Rev0.pdfAttestazione pag. imposta di bollo virtuale AIA.pdfAttestazione pag. imposta di bollo virtuale AU.pdfAutocertificazione Antimafia.pdfDic impegno corresponsione polizza fideiussoria Dismissione.pdfDic impegno corresponsione polizza fideiussoria Realizzazione.pdfDomanda AU.pdfDomanda di AIA.pdfMappa catastale.pdfR3_ValutazioneAssoggettabilitàSevesoRev0.pdfR6_StudioCompatibilitàAmbientale.pdfR7_CaratterizzazioneDigestato.pdfR8_Disciplinare descrittivo prestazionale.pdfR9 - Piano di dismissione.pdfRicevute PEC.pdfShedeAIA_ElaboratoTecnicoDescrittivo.pdfT00 - Estratto Topografico Rev0.pdfT01 - Inquadramento IGM e CTR Rev0.pdfT02 - Inquadramento Ortofoto e Mappa Catastale Rev0.pdfT03 - Inquadramento PRP Rev0.pdfT04 - Inquadramento PTCP Rev0.pdfT05 - Inquadramento PTA Rev0.pdfT06 - Inquadramento Vincolo idrogeologico Rev0.pdfT07 - Inquadramento Aree Vincolo Digs 42 2004 Rev0.pdfT08 - Inquadramento PAI Rev0.pdfT09 - Inquadramento PSDA Rev0.pdfT010 - Inquadramento PRG Rev0.pdfT011 - Inquadramento Aree Protette Rev0.pdfVisura Catastale - Disponibilità area.pdf | <p>Reg. Abruzzo Settore Ambiente DPC002_Integrazioni</p> <ul style="list-style-type: none">2.2.10 - Piano di monitoraggio ambientale.pdf.p7mDichiarazioneSostitutiva-Valutazione Appropriata-Orsi Claudio.pdfIstanza_VINCA_Modello-10.pdfReg. Abruzzo DPC002-Integrazioni Richiesta PAUR Biogas Energy Srl.pdf.p7mRELAZIONE idrogeologica_Biogas Energy_2022_signedStudio InCA - Bosco di Mozzagrona Progetto Biogas Energy.pdf.p7mT 2.2.16 Punti monitoraggio ambientale - gestione operativa.pdf.p7m |





PREMESSA

La società Biogas Energy gestisce nel comune di Lanciano (CH) un impianto di produzione di biogas a partire da biomasse vegetali e sottoprodotti che, come dichiarato, è autorizzato con Autorizzazione Unica, ai sensi del D.Lgs. 387/03, **provvedimento n. 20** rilasciato con determinazione **DN2/216 del 29/10/2008** della DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO, RISCHIO AMBIENTALE, SINA.

L'attività pianificata consiste nella modifica del piano di alimentazione dell'impianto: «**parziale sostituzione di colture amidacee con una puresa organica derivante dalla lavorazione dell'umido da raccolta differenziata**». La puresa sarà prodotta presso terzi, e all'interno dell'impianto non vi sarà alcuna manipolazione rifiuti, ma avverrà unicamente la fermentazione con conseguente produzione di biogas.

Il progetto prevede inoltre la **realizzazione degli adeguamenti impiantistici** che la modifica comporta.

Di seguito si riporta uno schema prodotto dal tecnico, relativo alle attività di recupero rifiuti nella configurazione di progetto.

| Rifiuti trattati annualmente | 30.000 Ton/Anno |
|--|--|
| Giorni lavorativi (Capacità di targa ricezione) | = 250 |
| Quantità giornaliera | > 120 Ton/Giorno |
| Attività svolta | Descrizione |
| R1 | Utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia |
| R3 | Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) |
| R10 | Spandimento su suolo a beneficio dell'agricoltura ¹ |
| R13 | Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) |

Alla luce delle attività che si intende svolgere, il proponente si inquadra all'interno dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al **punto n)** “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Viene quindi descritto che il progetto, avendo capacità di trattamento superiore alle 100 Ton/giorno, è soggetto alle procedure di VIA ed AIA (punto 5.3, let. b) dell'Allegato VIII).

Conseguentemente, le modifiche proposte costituiscono variante sostanziale con richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica, ai sensi del Decreto Legislativo 387/03 e s.m.i. e Dlgs. 152/06.





PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'impianto, **esistente ed operativo**, è ubicato nel territorio comunale di Lanciano Provincia di Chieti, in località bel Luogo. L'area è localizzata lungo la val di Sangro, circa 8 km a SE dall'abitato di Lanciano ed ha **un'estensione utile pari a circa 1,5 ettari**. Il sito è individuato alla particella 4025 del foglio 67 e si trova ad una quota media di 92 m s.l.m., in una zona a morfologia prettamente pianeggiante.

I centri abitati più prossimi al sito sono rappresentati dalle frazioni del comune di Lanciano (CH) Contrada Rizzacorno e Sant'Onofrio distanti rispettivamente circa 2 ed 1 km in linea d'aria in direzione Est, e dalla frazione Pasquini a circa 2 km in direzione NE.



2. Strumento urbanistico comunale

Il tecnico riporta che secondo il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Lanciano (PRG) l'area ricade in "**Zona D6 Attività fieristiche e servizi connessi**" normato dall'**art. 66 delle NTA del PRG** all'interno del quale non rileva restrizioni al progetto; inoltre l'area non ricade all'interno di vincoli di tutela.

3. Piano Regionale Paesistico

L'area secondo il PRP della Regione Abruzzo, rientra nell'Ambito n. 11 Fiume Sangro-Aventino e nello specifico si trova all'interno della **Zona B1 – Trasformabilità Mirata**.

4. Vincolo idrogeologico

Il sito non è soggetto a vincolo idrogeologico.

5. Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni - PSDA

L'intervento ricade al di fuori delle aree a pericolosità idraulica.

6. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - PAI

L'area di intervento non ricade all'interno delle aree a pericolosità o a rischio graficate dal PAI.



7. Vincoli paesaggistici

L'area d'impianto non ricade in un'area soggetta ai vincoli statali e regionali, ex artt. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004, nonché ex art 142 c. 1 lett. m) del medesimo decreto.

8. Piano di Tutela della Qualità dell'aria

Il comune di Lanciano, ai sensi della vigente zonizzazione, approvata con DGR 1030 del 15/12/2015, rientra interamente all'interno della Zona a maggiore pressione antropica (Cod. IT 1306).

9. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

Il sito di intervento dista circa 300 m dal SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)". Nella figura seguente, in giallo, la localizzazione dell'impianto da modificare.



10. Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti - PRGR

Il tecnico confronta i dati di potenzialità di trattamento dell'impianto in progetto, dichiarata in **30.000 ton/anno**, con i quantitativi di FORSU raccolti in regione Abruzzo, analizzando i dati estrapolati dal Catasto Rifiuti – Sezione Nazionale dell'ISPRA e dal "Rapporto Rifiuti Urbani" Ed. 2020 (serie storica rappresentata nella seguente tabella).

| Tipologia | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|-----------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] | [t/a] |
| FORSU | 59.171 | 74.124 | 84.651 | 99.306 | 118.766 | 127.247 | 137.196 | 148.327 | 149.314 | 157.483 | 162.309 |

Citando il Rapporto ISPRA, si afferma che l'Abruzzo è la nona regione che, a causa di carenze strutturali, **esporta il maggior quantitativo di frazione organica in regioni non limitrofe**. Si aggiunge inoltre che a causa di **carenze impiantistiche**, negli ultimi 3 anni (2017-2019) i quantitativi di frazione umida (CER 20 01 08) trattata negli impianti regionali rimane invariato se non addirittura in leggera diminuzione.

Il tecnico compie quindi una **stima del fabbisogno impiantistico regionale**, che si attesta attorno ad un quantitativo **maggiore delle 70.000 ton/anno di trattamento**.

Criteri localizzativi PRGR

Il proponente, a valle di richiesta di completezza documentale effettuata dal Servizio Valutazioni Ambientali ai sensi del comma 3, ha integrato la documentazione con il **puntuale confronto del progetto con i criteri localizzativi del PRGR**, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018.





Il tecnico inquadra l'impianto all'interno della tabella 18.2-1, come appartenente al gruppo C "Recupero e trattamento putrescibili", **sottogruppo C4 "Digestione anaerobica"**, che effettua l'operazione R3 "Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato"

Il tecnico esplicita che è stata richiesta l'autorizzazione per le seguenti operazioni di recupero:

- **R3**, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). Introduzione parea organica all'interno dei fermentatori.
- **R13**, messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, deposito della parea organica prima del suo utilizzo all'interno dei fermentatori.
- **R10**, spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura. Spandimento sul suolo del digestato.
- **R1**, utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia.

Viene aggiunto che la relazione di piano esclude esplicitamente le tipologie impiantistiche:

- Attività di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) che siano relative a rifiuti non pericolosi e che non comportino modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici CER;
- Attività di recupero energetico da biogas di discarica (R1)
- Attività di recupero morfologico-ambientale e di spandimento fanghi (R10)

Di seguito si riporta un approfondimento sui criteri localizzativi più importanti in riferimento alla tipologia d'impianto ed alla sua localizzazione.

Criterio "Tutela della popolazione dalle molestie":

- Distanza dai centri e nuclei abitati: è previsto un livello di prescrizione di **tutela integrale** per tutte le categorie progettuali, al di sotto di una certa fascia di rispetto (500 m per la categoria progettuale C4).

La definizione che il PRGR dà di centro abitato è quella del D.Lgs. 285/192 (codice della strada), la cui delimitazione è comunque a cura del Comune: "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada".

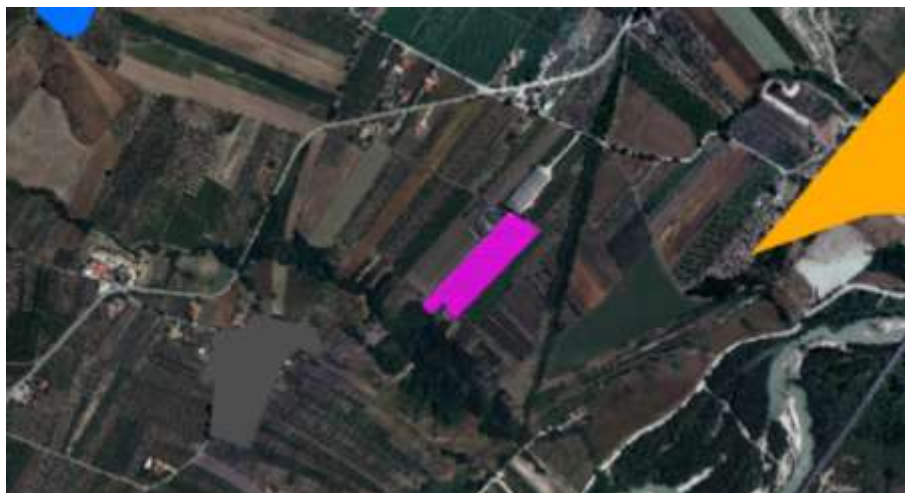
Il PRG vigente del Comune di Lanciano, fornisce la perimetrazione dei centri abitati all'interno della Tavola 2a – Carta dei Vincoli, di cui si riporta uno stralcio.



La perimetrazione dei centri abitati predisposta dal Comune, rappresentata nella tavola con delle righe rosse oblique continue (Tav. 2a), dista poco meno di 300 m dal sito oggetto di intervento (confine impiantistico).

All'interno di un ulteriore elaborato allegato alla documentazione progettuale, la tavola denominata "T010 Inquadramento PRG Rev0", il cui estratto è di seguito riportato, il tecnico riporta la perimetrazione relativa al confine impiantistico (in fucsia) e la perimetrazione delle zone residenziali (in grigio).





Il tecnico del proponente, rispetto a tale aspetto, indica la presenza di case sparse.

- Distanza da funzioni sensibili: per la quale è prevista un livello di prescrizione di **tutela integrale**, per tutte le categorie progettuali al di sotto di una certa fascia di rispetto (500 m per la categoria progettuale C4). In merito a questo criterio, il tecnico dichiara che **non sono presenti nell'intorno obiettivi classificabili come sensibili**.

Dall'analisi della cartografia del PRG del Comune di Lanciano non è possibile rinvenire funzioni sensibili (scolastiche, sanitarie ed ospedaliere).

- Distanza da case sparse: per la quale è previsto un livello di prescrizione magnitudo **attenzione** per tutte le categorie di impianti, rimandando ad una valutazione caso per caso, anche in relazione alle misure mitigative implementate. **Le case sparse più vicine si trovano ad una distanza di circa 200 m in direzione nord dal sito di intervento**.

In merito a ciò il tecnico dichiara quanto segue: *“Movimentazione materiale fermentescibile esclusivamente attraverso tubazione; prevista installazione biofiltro per il trattamento delle arie dello stoccaggio. Relazione sulla possibilità di ricaduta R.2.2.8 Valutazione impatto odorigeno dalla quale si evince che non sono previste molestie al di fuori dell'impianto anche in caso di vento”*.

Con riferimento al criterio **“Protezione delle risorse idriche”**:

- Vulnerabilità della falda (Dlgs 152/06 Allegato 7, PTA - DGR 614/10), per la quale è previsto un livello di prescrizione a magnitudo **attenzione**, il tecnico dichiara quanto segue: *“L'impianto è esistente ed operativo e non verranno modificate le attuali condizioni. La movimentazione del materiale fermentescibile avverrà esclusivamente attraverso tubazione. Acque di prima pioggia riutilizzate direttamente nel processo per evitare scarichi e diluire la biomassa prima della fermentazione”*.

Criterio **“Tutela dell'ambiente naturale”**:

- Rete Natura 2000: l'impianto è localizzato a meno di 2 km dal perimetro dell'area SIC denominata “Bosco di Mozzagrogna” codice IT7140112. Allegato alla documentazione progettuale è presente Valutazione di Incidenza Ambientale.

Criterio **“Tutela dei beni culturali e paesaggistici”**:

- Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico): il PRGR, per tutti le categorie di impianti, presenta un livello di prescrizione a magnitudo **limitante** per quegli interventi rientranti nella zona classificate dal PRP come B1 in ambiti fluviali, specificando che *“Sono consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti previo studio di compatibilità ambientale”*.

All'interno della documentazione progettuale per il rilascio del PAUR è presente l'allegato denominato **R6_StudioCompatibilitaAmbientale.pdf**.

PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

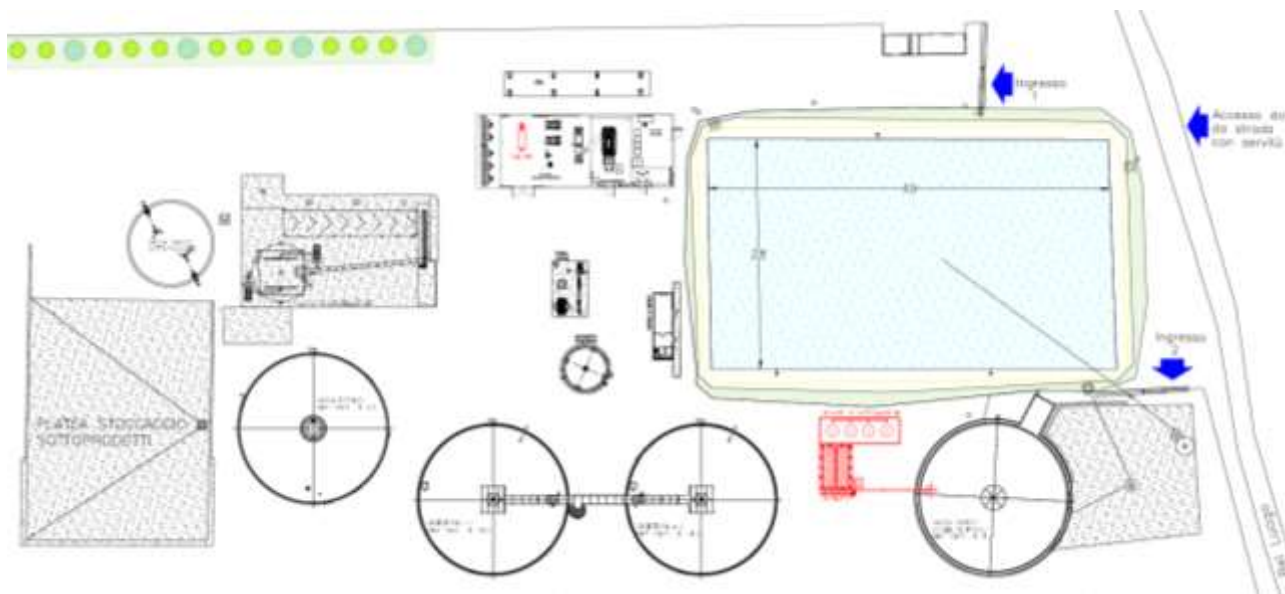
Introduzione

Come dichiarato, l'impianto attualmente esistente è in esercizio mediante procedimento di Autorizzazione Unica ed OPERATIVO.

Con il progetto, il proponente intende sostituire/integrare l'attuale alimentazione con parea organica derivante dal pretrattamento della FORSU, che sarà svolto in altro sito. Nell'impianto della società ci si limiterà al controllo qualitativo ed all'utilizzazione della parea quale substrato di fermentazione.

Viene dichiarato che, introducendo in alimentazione parea organica derivante da rifiuti, diviene necessaria l'autorizzazione alle seguenti operazioni di recupero:

- **R13**, messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12: deposito della parea organica prima del suo utilizzo all'interno dei fermentatori.
Massima capacità simultanea di deposito ≈ 1.000 ton/anno.
- **R3**, riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche): Introduzione parea organica all'interno dei fermentatori.
Quantità massima annua: 30.000 ton/anno.
- **R10**, spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura. Spandimento sul suolo del digestato. Questa operazione verrà attivata solo nel caso in cui il digestato non dovesse essere conforme al Reg. UE 1009/2019.
- **R1**, utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia.
Produzione biogas $\approx 3.662.820$ m³/anno.



Il trattamento previsto nel progetto si compone delle seguenti macrofasi:

1. Ricezione e stoccaggio forsu - fase aggiuntiva

È dichiarato che il **ritiro del rifiuto**, solo da fornitori prequalificati, è previsto avvenga approssimativamente ≈ 250 giorni/anno pertanto verranno trattate **120 ton/giorno** di parea organica. La ditta chiede pertanto l'autorizzazione a trattare una quantità massima di **30.000 ton/anno** del CER 200108 "Rifiuti biodegradabili di cucine e mense". Viene dichiarato che conferimenti inferiori al massimo di cui sopra,

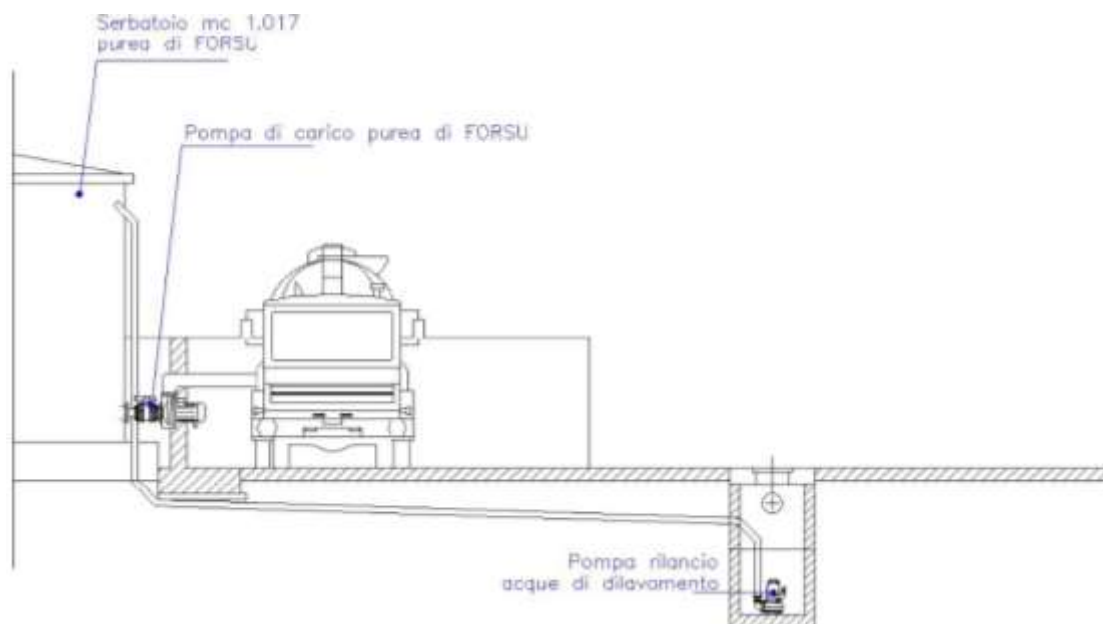
saranno compensati dalla miscelazione con biomasse attualmente già utilizzate al fine di mantenere invariata la produzione di energia elettrica.

In questa fase il tecnico ritiene che **non sia necessario effettuare il lavaggio mezzi** in quanto tutto il **substrato è pompabile** ed è quindi ridotto al minimo il rischio di imbrattamento e contaminazione delle ruote dei mezzi: il mezzo arriva in impianto, si aggancia tramite raccordo a semisfera maschio/femmina al sistema di scarico esistente con trasferimento della Puresa dalla cisterna al silos di stoccaggio.

Il consumo di energie previsto per il funzionamento delle Pompe per il trasferimento della puresa di FORSU è di 28.800 kWh_{el}/anno.

Come descritto, le operazioni di scarico rifiuti in impianto avvengono secondo questa sequenza:

- Pesa del camion a pieno carico;
- Verifica amministrative della conformità del lotto.
In caso di riscontrata non conformità del carico, il conferimento sarà respinto.
- Ingresso del mezzo di conferimento nella area di scarico;
- Scarico della puresa di FORSU all'interno della vasca di carico mediante pompa volumetrica;
- Uscita mezzi di conferimento dall'impianto.



| DEPOSITO PUREA | | |
|----------------------------------|-----------|--------------------|
| Quantità - Anno | 30.000,00 | Ton |
| Densità materiale | ~1 | Ton/m ³ |
| Volume specifico | 30.000,00 | m ³ |
| Giorni conferimento - Anno | 250 | |
| Quantità giorno | 120 | m ³ |
| Volume vasca di raccolta rifiuto | 1.017 | m ³ |
| N. Vasche | 1 | |
| Capacità di stoccaggio totale | 1.017 | m ³ |
| Tempo massimo di stoccaggio | ≈ 8 | Giorni |

Tabella 5: Caratteristiche deposito puresa.

In riferimento alle **emissioni** di questa fase, viene dichiarato che queste sono costituite principalmente da **sostanze osmogene ed odorigene** tipiche dei rifiuti e delle fermentazioni batteriche. Per limitare le emissioni odorigene, è descritto che la **vasca di stoccaggio della puresa verrà chiusa e l'aria interna sarà inviata ad un biofiltro** per il suo trattamento, con punto di emissione **E2** e quantità stimata di circa **644 m³/h**.

È inoltre dichiarato che in questa fase **non si producono acque reflue e rifiuti**.



2. Ricezione e stoccaggio biomasse agricole e sottoprodotti

Come dichiarato, vengono trattate circa **10.000 ton/anno** di biomasse vegetali, sottoprodotti dell'agroindustria e sottoprodotti di origine animale circa (27 ton/giorno).

Si consumano circa **51.000 kWh_{el}/anno** per la **pompa** di alimentazione ed il tritratore.

La gestione delle biomasse avviene in maniera differenziata a seconda della loro origine ed al fatto che siano palabili o meno. Di seguito la tabella delle modalità di stoccaggio.

| | Biomasse agricole e sottoprodotti palabili | Sottoprodotti di origine animale e di origine agroindustriale palabili | |
|-------------------------------|--|--|--------------------|
| Area disponibile | 5.600 | 670 | m ² |
| Volume stoccaggio | * | 1.340 | m ³ |
| Altezza abbancamento | | 2 | m |
| Volume disponibile | | 1.340 | m ³ |
| Densità materiale conferibile | 0,6 | 0,6 | Ton/m ³ |
| Capacità stoccaggio | ~ 3.000** | 804 | Ton |

Figura 5: Stoccaggi altre biomasse impiegabili in impianto

*“*il volume di stoccaggio delle biomasse agricole dipende dalla tipologia di silobag utilizzati. In genere vengono utilizzati silobag con capienza di circa 160-200 ton/l'uno, ma variano in funzione delle migliori condizioni di mercato di acquisto*

*** La superficie consente lo stoccaggio di quantitativi superiori che verranno definiti in base alle esigenze di impianto ed al piano di alimentazione adottato da biologo”.*

Anche per questa fase le **emissioni principali sono quelle a carattere odorigeno** che, come dichiarato, **rimangono invariate** rispetto all'attuale configurazione dell'impianto.

Anche per questa fase viene dichiarato che **non si producono acque reflue**.

I rifiuti prodotti sono quelli derivanti dalla dismissione dei silobag, per un quantitativo di circa 43 ton/anno che, come dichiarato, è riferito alle attuali condizioni di esercizio.

3. Preparazione materia prima – miscelazione

Viene **preparato un substrato di fermentazione**, tramite una miscela in proporzioni variabili di: parea organica, sottoprodotti agroindustriali, biomasse agricole, digestato di ricircolo, eventuali percolati platea di stoccaggio e acque di diluizione.

Come descritto, il ricircolo di digestato liquido è necessario per portare la sostanza secca del substrato di fermentazione al valore ottimale $\approx 10\%$.

La **vasca di miscelazione in c.a. esistente** della capienza di **314 mc** è stata introdotta con modifica all'Autorizzazione Unica n. 20 del 29/10/2008 - Determinazione n. DA13/287 del 21/12/2012.

Le biomasse/sottoprodotti solidi saranno inviati all'interno della vasca di miscelazione tramite pala gommata. I materiali pompabili mediante i diversi sistemi di pompaggio.

L'energia elettrica dichiarata per l'alimentazione vasca di miscelazione e apparecchi di movimentazione è di circa **36.000 kWh_{el}/anno**.

La miscela costituita da parea di FORSU + biomasse/sottoprodotti + Digestato di ricircolo costituisce il substrato di fermentazione. **La quantità in ingresso ai fermentatori è pari a circa 75.000 Ton/Anno**.

4. Digestione anaerobica

Come descritto, il substrato di fermentazione è costituito dalla parea di FORSU addizionato con biomasse/sottoprodotti, digerato liquido di ricircolo ed eventuali acque di diluizione e percolato **al fine di produrre una “parea organica” con un tenore di sostanza secca pari a circa il 10 - 12 %**.

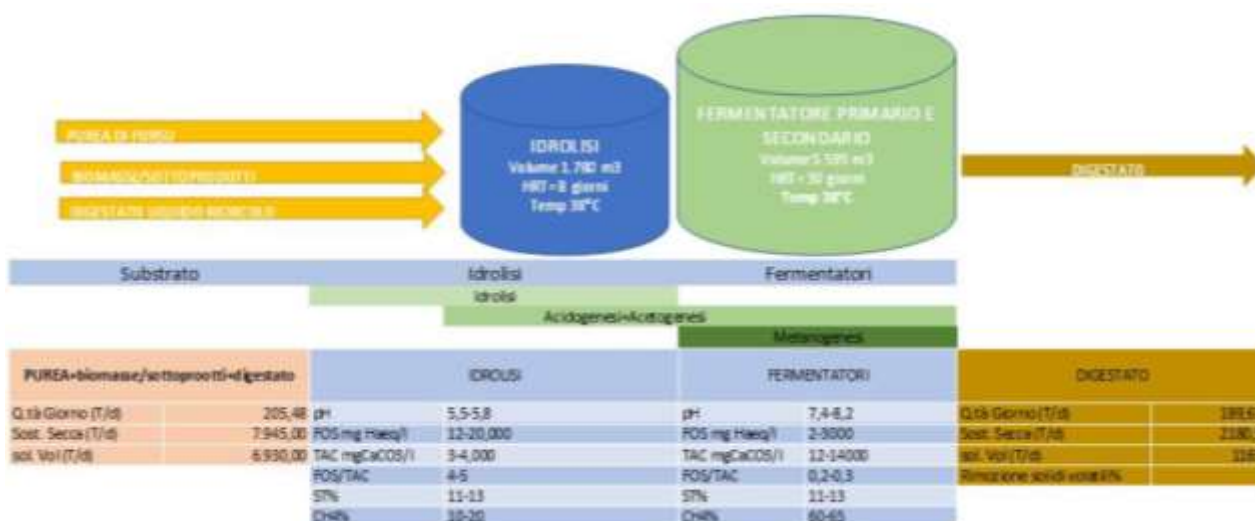
Di seguito alcuni dati aggiuntivi:

- Possibile addizione di prodotti chimici per ottimizzazione del processo (es. cloruro ferrico);
- Energia elettrica per macchinari dei fermentatori (pompe, miscelatori): 1.112000 kWh_{el}/anno;
- Energia prodotta dal sistema di cogenerazione per fabbisogno termico impianto: 3.440.000 kWh_{el}/anno;
- Biogas prodotto: **3.662.820 m³/anno**, di cui il 57% è la quota di metano e circa **34.000 ton/anno** il **residuo di digerato**.

Di seguito i quantitativi in ingresso alla sezione di digestione anaerobica.

| MATERIA | DESCRIZIONE | QUANTITA' STIMATA Ton/Anno |
|--|--|-------------------------------|
| Parea organico | Frazione organica del rifiuto in ingresso | 30.000 |
| Digerato liquido | Frazione liquida del digerato ricircolata | = 35.000 |
| Biomasse /sottoprodotti | Biomasse vegetali/sottoprodotti agroidustriali/animali | 10.000 |
| PAREA FERMENTAZIONE | Miscela di parea di FORSU+biomasse/sottoprodotti + digerato liquido di ricircolo | 75.000 |
| CARATTERISTICHE CHIMICHE INDICATIVE | | |
| Sostanza secca totale | | = 7.945 |
| Sostanza secca volatile | Parte che verrà trasformata in gas | = 6.930 |
| Sostanza secca non volatile | | = 1.015 |
| VOLUME DI INPUT | | |
| Parea Fermentazione | m ³ /Anno | 75.000 |
| | m ³ /giorno | 205,48 |

I processi consequenziali idrolitico e quello metanigeno vengono tenuti separati per ottimizzare i parametri delle singole fasi. Di seguito lo schema di processo.





È descritto che nella prima fase di introduzione della parea di FORSU va garantito il rapido instaurarsi di un appropriato consorzio batterico ed un loro adattamento progressivo del nuovo substrato. Questo si fa aumentando progressivamente il carico di parea da FORSU, monitorando continuamente i parametri di processo. Le emissioni che si generano all'interno della fase di digestione anaerobica sono classificabili come emissioni di emergenza.

5. Pastorizzazione digestato - fase aggiuntiva

I dati caratteristici di questa fase, così come riportati dal tecnico, sono i seguenti:

- Ingresso di **digestato**, residuo di fermentazione: **69.235 ton/anno**
- **Energia termica** per riscaldamento attività di pastorizzazione: **2.580.000 kWh/anno**;
- **Digestato pastorizzato**: **69.235 ton/anno**

La pastorizzazione viene fatta in conformità al Reg. UE 2019/1009 - parte 1 - CMC 5

Il sistema di pastorizzazione è costituito da **nr. 1 serbatoio di ricevimento prodotto e nr. 3 serbatoi di sosta termica**, che lavorano in parallelo, di capacità **3000 litri cadauno**, che lavorano per **8600 ore/anno**, completi di:

- Nr.1 Agitatore a elica marina con motore da 1,5 kW con attacco flangiato
- Intercapedine di riscaldamento sul fasciame per una altezza di un metro con pressione max di esercizio di 2,5 bar
- Isolamento termico sp.40 mm con protezione esterna in lamiera inox saldata
- Serie attacchi per carico – scarico – sfiato – lavaggio
- Nr. 1 trasmettitore di livello
- Nr. 1 boccaporto DN400 con sensore
- Nr. 1 sonda di temperatura PT100

Come descritto, le **emissioni** prodotte in questa fase sono **perdite fisiologiche dagli organi di tenuta**, Valvole di sicurezza, che rientrano nella categoria delle **emissioni di emergenza**.

6. Separazione digestato solido – liquido

All'interno del separatore (consumo di energia elettrica 11.000 kWh/anno) il digestato viene separato in due fasi:

- Liquida (62.000 ton/anno), destinata in parte allo spandimento a beneficio dell'agricoltura (27.000 ton) e in parte ricircolata (35.000 ton);
- Solida (7.235 ton/anno), destinata a beneficio dell'agricoltura come ammendante.

Viene dichiarato che nel caso in cui il **digestato risultasse conforme ai requisiti fissati dal Regolamento UE 2019/1009 verrà commercializzato come fertilizzante a marchio UE**, in caso contrario verrà recuperato in agricoltura R10 spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

La **frazione liquida** viene stoccata in un **serbatoio di 4.493 m³**, quella **solida** su **platea di 270 m²**.

Viene dichiarato che essendo la fase già presente in impianto, ed il **digestato** di risulta **adeguatamente digerito**, le **emissioni** di questa fase **non sono oggetto di modifica e di ulteriore studio**.

7. Trattamento depurazione biogas, cogenerazione

Il biogas prodotto nella fase di fermentazione anaerobica viene stoccato nel gasometro di capacità 79 m³ e, prima di andare in cogenerazione, viene depurato delle componenti di Acido Solfidrico (H₂S) e umidità.

Il sistema di depurazione del biogas, installato nel tratto di tubazione gasometro-soffianti, è costituito da:

- scambiatore-deumidificatore,
- sistema di filtri a carbone attivi,
- valvole di intercettazione
- by pass.

È dichiarato che nella fase di trattamento e depurazione del biogas non vengono prodotte emissioni.





8. Immissione energia elettrica in rete e-distribuzione

Come descritto, il **biogas prodotto e depurato**, in una quantità stimata di **3.662.820 m³/anno**, viene inviato alla sezione di cogenerazione producendo:

- Energia elettrica: con una produzione stimata di circa 999 kWe corrispondenti a circa **8.600.000 kWh_{el}/anno**
- Energia termica: con una produzione stimata di circa 1,2 MWt corrispondenti a circa **10.320.000 kWh_t/anno**

L'acqua utilizzata per il raffreddamento del sistema viene utilizzata per recuperare l'energia termica prodotta, che altrimenti andrebbe dissipata, e viene ricircolata in impianto per sopperire ai fabbisogni di energia termica.

Le **emissioni del sistema di cogenerazione** vengono convogliate al punto di emissione denominato **E1**, con portata di circa 3.653 m³/h. Gli inquinanti convogliati sono NO_x < 450 mg/Nm³ (5% O₂); CO < 500 mg/Nm³ (5% O₂).

9. Impianti di abbattimento emissioni

All'interno dello stabilimento, come descritto, sono presenti impianti da cui originano le seguenti emissioni soggette a specifica autorizzazione:

- **Punto di emissione E2** Biofiltro arie vasca di conferimento parea di FORSU (272-bis. Emissioni odorigene): Viene conferita a trattamento l'aria della vasca per un volume di 2.577 m³/anno, superficie filtrante pari a 15 m²; quantitativo di acqua per la bagnatura del biofiltro pari a 12 m³/anno e 86.4000 kWh_{el}/anno come fabbisogno di energia elettrica;
- **Punto di emissione E1** cogeneratore, emissione a basso carico organico con catalizzatore ossidante e sistema di combustione magra Leanox

10. Impianti di servizio: torcia e caldaia di emergenza

10.1. Torcia

In caso di malfunzionamento dell'impianto, il biogas in eccesso, superata la soglia di stoccaggio del gasometro, verrà confluito alla torcia d'emergenza per evitarne il rilascio in atmosfera.

La torcia è composta da una torre metallica, alta circa 8 metri da terra, sulla cui base è installato un bruciatore dotato di pilota di accensione ad alta energia e un sistema di rilevamento della fiamma.

Viene riportato che in casi di emergenza, all'interno di questa fase vengono generate emissioni relative alla combustione del biogas, composte per lo più da CO₂ e NO_x.

10.2. Caldaia di emergenza – componente aggiuntiva

In caso di fermo del motore che alimenta lo scambiatore di calore necessario per il riscaldamento del liquido di alimentazione dei digestori e per fornire il calore necessario per la pastorizzazione del digestato, è prevista una caldaia ad acqua calda di emergenza funzionante a gasolio e biogas.

Tale caldaia sarà collocata all'interno del vano tecnico, e il gasolio conferito solo in caso di bisogno.

Le emissioni prodotte dalla caldaia sono riconducibili a:

- NO_x < 450 mg/Nm³ (5% O₂)
- CO < 500 mg/Nm³ (5% O₂)





PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Aria e clima

Il tecnico riporta un **inquadramento climatico** della zona, definito come temperato, con una media annuale di piovosità di 753 mm pioggia e temperature medie di 13,8 °C.

A partire dai dati registrati dalla vicina centralina per la qualità dell'aria, situata nella zona industriale di Atesa, il tecnico afferma che **la qualità dell'aria è buona** e che i **valori** rilevati sono **inferiori ai limiti per tutti i parametri monitorati**. In particolare ci sono stati nove giorni di superamento del valore soglia per il PM10.

Per tale componente il tecnico ritiene che gli **impatti da valutare** siano principalmente quelle di **esercizio**, come di seguito specificato.

Traffico indotto

Nello **stato attuale** il tecnico stima un **numero di mezzi medi** al giorno pari a **13,24**, con dei **picchi di 29,18 mezzi**.

Nello **stato futuro** vengono invece assunti **17,30 mezzi/giorno medi** su 250 gg/anno di lavorazioni, con un **picco che scende a 24,65**.

Le tipologie di mezzi da trasporto considerate sono comunque diversi tra lo stato attuale e futuro.

Nel valutare l'impatto il tecnico afferma che, considerando il bacino di approvvigionamento della parea organica, e considerando che la Regione Abruzzo, ad oggi, esporta un quantitativo 40.000 ton/anno verso regioni come Emilia Romagna, Veneto, e Lombardia, stimando un carico emissivo derivante dai trasporti di 270.000 kg CO₂/anno, **l'attività dell'impianto è da considerarsi un'opera di mitigazione su vasta scala proprio per l'attività di recupero della parea organica**.

Il tecnico calcola in definitiva i risparmi emissivi conseguibili.

| RISPARMI EMISSIVI CONSEGUIBILI | Ton Anno |
|---|-------------|
| Emissioni - Diossido Carbonio - CO ₂ | -303 |
| Emissioni - Ossidi Azoto - Nox | -1.8 |
| Emissioni - Composti organici volatili - COVNM | -0.4 |
| Emissioni - Monossido di Carbonio - CO | -0.6 |
| Emissioni - Particolato - PM | -0.2 |

Produzione di emissioni climalteranti

Il tecnico procede quindi al **calcolo delle emissioni climalteranti** (CO₂eq) del ciclo di **produzione e conferimento delle biomasse vegetali**, al fine di confrontarle con quelle derivanti da parea organica, attraverso l'utilizzo di due diversi metodi: impiegando i valori codificati all'interno della Direttiva 2018/2011 e attraverso un metodo analitico.

Relativamente al primo metodo, il tecnico arriva alla conclusione che l'utilizzo di 1.000 t/anno di parea organica rispetto alla stessa quantità di insilato di mais, comporta il **risparmio annuo di circa 65 tCO₂eq**.

Con riferimento al metodo analitico, viene calcolato che l'utilizzo di 1.000 t/anno di parea organica, rispetto alla stessa quantità di sorgo si attesta sulle **81.3 tCO₂eq/anno**.

La **considerazione generale** è che **la produzione di biomasse dedicate comportano notevoli emissioni di CO₂**, mentre **la parea organica**, in quanto rifiuto è "prodotta" ad **emissione zero**.

Impatto odorigeno

Il tecnico parte dalla considerazione che, **non essendovi contatto tra la parea organica e l'aria ambiente** (tutta la movimentazione avviene tramite pompaggio all'interno di tubi), **"non vi è alcuna possibilità che odori sgradevoli si diffondano nell'ambiente esterno"**.





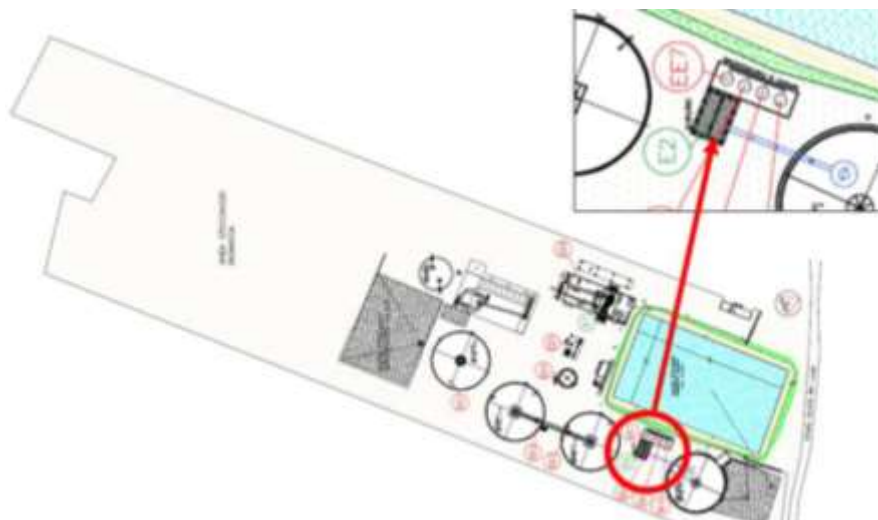
Viene comunque affermato che l'accumulo di materiali freschi altamente fermentescibili non ancora sottoposti a trattamento **può potenzialmente essere fonte di odori** e che per ovviare a questo potenziale problema vengono messe in opera misure di mitigazione, quali la presenza di un biofiltro (punto di emissione E2) ed un **adeguato tempo di ritenzione idraulica** all'interno dei fermentatori che è maggiore di **40 gg**, a fronte di un tempo utile di 14 gg, indicato da test di laboratorio come ottimale al fine della completa degradazione della sostanza organica. Inoltre il tecnico dichiara che, procedendo alla pastorizzazione del digestato per ottemperare agli obblighi del Reg. UE in materia di fertilizzanti, è **possibile escludere la ripresa di processi fermentativi** che possano determinare l'emissione di sostanze maleodoranti.

Allo Studio Preliminare Ambientale è allegato il documento denominato "R.2.2.8 – Valutazione di Impatto Odorigeno". Detto studio individua **25 recettori di tipo residenziale**, a distanze massime di 750 m. Nella figura seguente è individuata la posizione di detti recettori all'interno del dominio diffusivo (i cerchi rossi definiscono rispettivamente le aree di raggio 200 m e 500 m centrate sull'impianto).



I venti prevalenti sono individuati provenienti da SW in tutte le stagioni, con intensità minori di 1-2 m/s per oltre il 50% delle ore/anno.

La sorgente emissiva di odore è individuata principalmente nel biofiltro (E2), con un regime di funzionamento continuo h24 per 365 gg/anno.



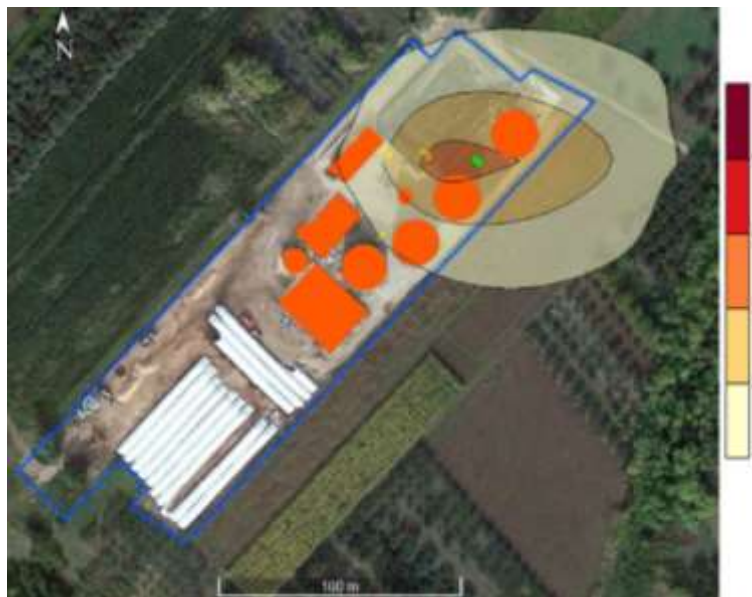
Per la simulazione e per il calcolo dei valori di riferimento, il tecnico prende in considerazione le linee guida della Regione Lombardia (D.g.r. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018). Di seguito i risultati tabellari della simulazione.

| ID | Recettore | Distanza da impianto (m) | 98 % UO/m ³ | 100 % UO/m ³ | Limite obiettivo Su 98% (UO/m ³) |
|----|-------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------------|--|
| 1 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.11 | 1 |
| 2 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.09 | 1 |
| 3 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.09 | 1 |
| 4 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.09 | 1 |
| 5 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.09 | 1 |
| 6 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.11 | 1 |
| 7 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.12 | 1 |
| 8 | Abitazione residenziale | 550 m WSW | 0.01 | 0.14 | 1 |
| 9 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.03 | 0.25 | 1 |
| 10 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.21 | 1 |
| 11 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.19 | 1 |
| 12 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.19 | 1 |
| 13 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.17 | 1 |
| 14 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.16 | 1 |
| 15 | Abitazione residenziale | 450 m NNW | 0.02 | 0.20 | 1 |
| 16 | Abitazione residenziale | 400 m NNE | 0.03 | 0.19 | 1 |
| 17 | Abitazione residenziale | 400 m NNE | 0.04 | 0.19 | 1 |
| 18 | Abitazione residenziale | 400 m NNE | 0.04 | 0.27 | 1 |
| 19 | Abitazione residenziale | 400 m NNE | 0.05 | 0.39 | 1 |
| 20 | Abitazione residenziale | 400 m NNE | 0.05 | 0.28 | 1 |
| 21 | Abitazione residenziale | 700 m NNE | 0.06 | 0.11 | 1 |
| 22 | Abitazione residenziale | 700 m NNE | 0.04 | 0.09 | 1 |
| 23 | Abitazione residenziale | 700 m NNE | 0.03 | 0.11 | 1 |
| 24 | Abitazione residenziale | 750 m NE | 0.07 | 0.11 | 1 |
| 25 | Abitazione residenziale | 750 m NE | 0.08 | 0.13 | 1 |

Viene quindi dichiarato che *“tutti i recettori particolari considerati sia i valori previsti di 98-esimo percentile di picco orario di odore che i valori ipotizzabili come “worst case” (100%) risultano sempre decisamente al di sotto del valore soglia di 1 UO compatibili con i valori “obiettivo” identificati dalle Linee Guida regionali di riferimento (D.g.r. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018)”*.

Di seguito il dettaglio della distribuzione spaziale a scala di impianto del 98-esimo % dei valori di picco orario.





2. Suolo e sottosuolo

Il tecnico riporta la carta d'uso del suolo regionale, dalla quale si evince che l'area d'impianto si colloca all'interno di un'area identificata come “*Insediamiento industriale o artigianale con spazi annessi*”.

Il proponente, a seguito della richiesta di completezza documentale effettuata dal Servizio Valutazioni Ambientali, ha integrato la documentazione progettuale con il documento denominato “*RELAZIONE “GEO-IDROGEOLOGICA SITO SPECIFICO” VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE/AIA*”, datata marzo 2022 ed a firma del Dott. Geol. Roberto Sacco, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico riporta che al fine di definire la stratigrafia presente nel sottosuolo, le caratteristiche idrogeologiche e la morfologia della falda acquifera, sono stati **realizzati (anno 2016) n. 4 sondaggi geognostici attrezzati a piezometri** per la caratterizzazione sia geo-stratigrafica sia idrogeologica del sito oggetto di studio. Di seguito l'ubicazione dei piezometri, dei quali, quello nominato **P4 è risultato sempre secco** (saturazione saltuaria di qualche centimetro).



Come dichiarato, le indagini hanno evidenziato la presenza di un **substrato argilloso posto alla profondità di circa 16.4/17.6 metri**, al di sopra del quale sono presenti depositi alluvionali costituiti nella parte bassa da

ghiaie in matrice sabbioso-limosa e nella parte alta da limi sabbiosi con presenza di lenti e/o livelli con prevalente componente argillosa. Lo spessore dei depositi ghiaiosi risulta variabile tra 8.0 e 11.1 metri, mentre lo spessore delle alluvioni limose è generalmente variabile tra 4.5 e 6.9 metri.

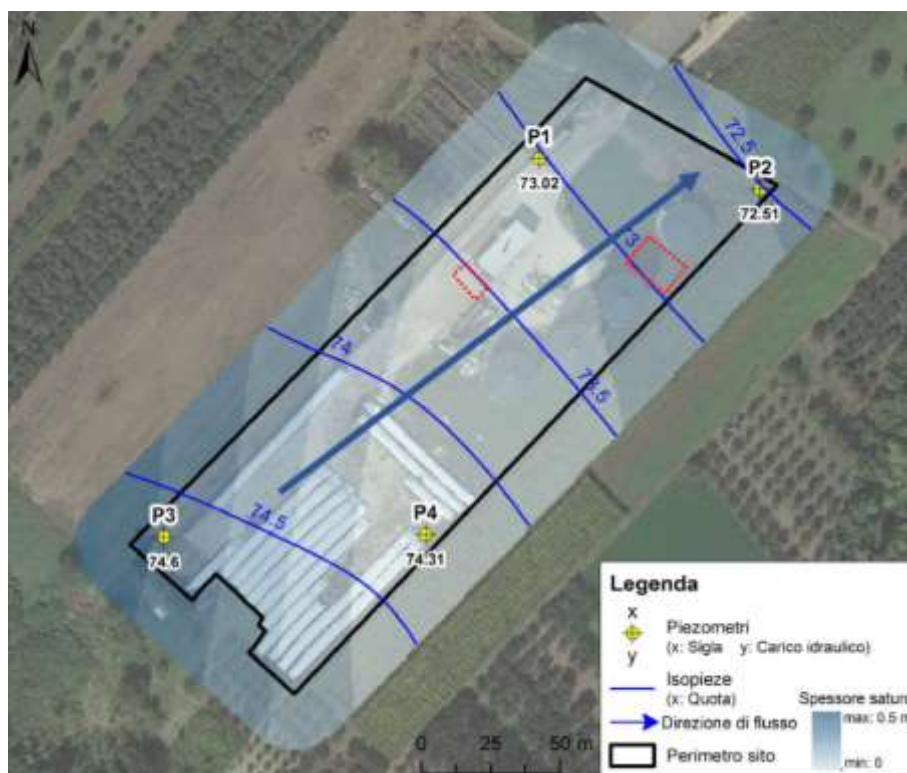
Il tecnico riporta quindi i prospetti stratigrafici dei sondaggi eseguiti e le relative foto.

Si dichiara che è stato realizzato un **monitoraggio della falda** con le misure dei livelli idrici nei quattro piezometri realizzati nel 2016: i piezometri sono stati **spinti fino ad intercettare il substrato argilloso** ed ammortati all'interno di esso per circa 3.0 metri. Nello specifico il tratto fessurato si estende per 6.0 metri (potenziale acquifero), dalla profondità di 13.0 metri (ghiaie) fino alla profondità di 19 metri (substrato argilloso).

Nella tabella seguente il tecnico riporta i **valori dei livelli piezometrici stabilizzati** per ogni piezometro, utilizzati per la ricostruzione della morfologia delle acque sotterranee, mentre in planimetria riporta una ricostruzione della morfologia della falda “carta delle isopieze”.

È dichiarato che le misure sono riferite all'anno di realizzazione anche se le misure sono continuate negli anni successivi contemporaneamente al prelievo annuale delle acque sotterranee per le relative analisi. Il piezometrico **P4** è sempre risultato da secco a qualche centimetro di saturazione, infatti non è stato possibile mai prelevare acqua per le analisi e pertanto nel prosieguo **viene escluso dal monitoraggio**.

| TABELLA: MISURE LIVELLI ACQUE SOTTERREANEE | | | | | |
|--|------------|--------------------------------------|-----------------|--------------------------------|---|
| Piezometro | Data | Quota topografica (p.c.) (m. s.l.m.) | Soggiacenza (m) | Quota piezometrica (m. s.l.m.) | Quota tetto substrato argilloso (m. s.l.m.) |
| P1 | 08.03.2016 | 90.22 | 17.20 | 73.02 | 72.92 |
| P2 | 08.03.2016 | 89.21 | 16.70 | 72.51 | 72.31 |
| P3 | 08.03.2016 | 91.81 | 17.21 | 74.60 | 74.21 |
| P4 | 08.03.2016 | 90.85 | 16.54 | 74.31 | 74.30 |





Nel concludere la relazione, il tecnico afferma che le «acque sotterranee hanno una bassissima potenzialità, infatti i livelli di saturazione dell'acquifero variano da centimetriche (qualche cm. in P4) a qualche decimetro (max. 39 cm. in P3). [...] i piezometri da monitorare sono il piezometro P3 (quota più alta) individuato come monte idrogeologico, ed il piezometro P2 (quota più bassa) corrispondente a valle idrogeologico».

Nel valutare l'impatto in riferimento al consumo di suolo, il tecnico riferisce che l'intervento programmato non modifica la superficie già utilizzata e che, in aggiunta, evita la realizzazione di nuove installazioni, oltre a non interferire con le produzioni locali di pregio.

Viene dichiarato che come da Autorizzazione Unica Biogas Energy proseguirà con il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza semestrale tramite i tre piezometri (uno a monte e due a valle rispetto alla direzione del flusso di falda) già installati.

3. Acqua

Il tecnico indica che l'area comunale di Lanciano ricade all'interno dei bacini idrografici del fiume Feltrino e del fiume Sangro e che, nei pressi dell'area di interesse fluiscono diversi corsi d'acqua. Tra questi, alcuni temporanei, come il Fosso le Piane (a sud-ovest rispetto l'impianto) ed il Cerrettine (a nor-est), ed alcuni perenni come il Fiume Sangro.



Il tecnico indica un consumo di acqua di:

- **12 m³/anno per la bagnatura biofiltri** per mantenimento umidità ottimale nei periodi siccitosi;
- **2.000 m³/anno per la pulizia e lavaggio dello stoccaggio** del digestato palabile e della platea movimentazione e caricamento sottoprodotti;
- **100 m³ una tantum, per la riserva idrica** necessaria in casi di emergenze/incendi.

Si riporta inoltre che sono recuperate tutte le acque disponibili per sopperire ai fabbisogni dell'impianto:

- **Acque meteoriche di prima e seconda pioggia** di dilavamento dei piazzali di stoccaggio dei sottoprodotti palabili e del digestato solido (stimate in **174 mc**);
- **Acque lavaggi aree pavimentate** per stoccaggio sottoprodotti palabili e digestato solido (stimate in circa **2.000 mc**).

Le acque reflue domestiche confluiscono fossa Imhoff i cui fanghi di risulta vengono regolarmente smaltiti attraverso società specializzate.

Le acque recuperate vengono inviate direttamente in testa all'impianto di fermentazione per la diluizione del substrato di alimentazione.

Nel valutare l'impatto, il tecnico afferma che attualmente l'impianto utilizza già acqua per il lavaggio delle aree di stoccaggio, e le uniche acque in più che verranno utilizzate sono quelle che serviranno per bagnare il biofiltro nei mesi più caldi per mantenerne l'efficienza. Viene dichiarato che il quantitativo utilizzato è marginale rispetto alle altre acque pertanto non si ritiene di doverne analizzare l'impatto.





In relazione agli scarichi, si dichiara che la modifica non modifica la situazione esistente, se non per il riutilizzo delle acque di risulta del biofiltro nel processo.

4. Vegetazione, fauna ed ecosistemi (biodiversità)

In riferimento alla fauna dell'area in esame, il tecnico dichiara che, data la vicinanza con l'area SIC Bosco di Mozzagrona – IT7140112, potrebbe essere comune il passaggio di specie di uccelli migratori quali il Tarabusino Comune e Nibbio Bruno e la presenza di alcune specie erpetologiche, comunque già ambientate ed abituate alla presenza dell'uomo essendo prossime sia l'area industriale che all'autostrada.

Il tecnico aggiunge che l'area in esame non ha alcuna valenza ecologica, e qualità geobotanica molto bassa.

5. Paesaggio

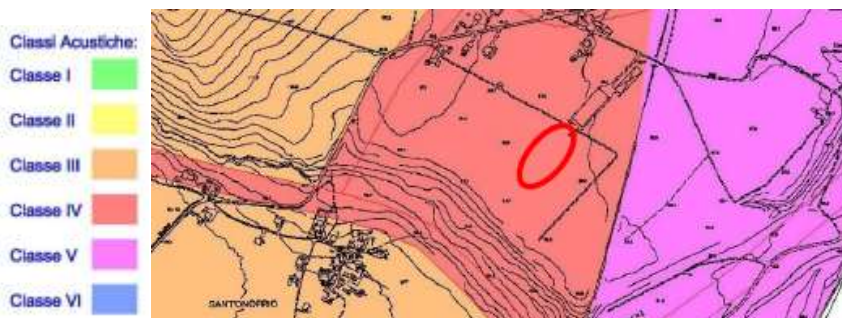
Viene descritto che il **contesto territoriale** ha **carattere prettamente agricolo** ma significativamente antropizzato caratterizzato dalla presenza di unità produttive e infrastrutture viabilistiche. Viene aggiunto che sui terreni in vicinanza sono ben visibili i vigneti e gli oliveti, tipici del territorio abruzzese e di forte impatto visivo.

Viene dichiarato che l'inserimento di alcune componenti impiantistiche non avrà impatti rilevanti sulla valenza paesaggistica del sito e che verranno messe in opera **misure di mitigazione** per il **ripristino/nuova piantumazione di essenze a schermatura** dell'impianto che integrandosi con il paesaggio, limitino l'intrusione percettiva dell'impianto. Di seguito la simulazione 3d.



6. Rumore

Si dichiara che il Comune di Lanciano ha provveduto alla suddivisione del territorio secondo la classificazione stabilita dal D.P.C.M. 14.11.1997 e, nello specifico, l'area oggetto di studio ricade all'interno della Classe IV ovvero: *Aree di intensa attività umana*.



Allo studio di impatto ambientale viene allegato il documento “R.2.2.9 – Valutazione previsionale di Impatto Acustico”, datato 20/02/2021 ed a firma dell’Ing. Roberto Agresta (Ord. Ing. Bologna n°5799 - Elenco Nazionale Tecnici in acustica n° 5904), di cui si riassumono i contenuti di seguito.

Nella planimetria seguente il tecnico riporta i macchinari dell’impianto, in blu quelli di nuova installazione.



E viene dichiarato che le **sorgenti sonore significative** sono costituite dal **cogeneratore e la zona pressa e pala meccanica**. Il tecnico individua il “**ricettore A**” abitativo più prossimo a **316** metri dalla zona di operatività della pala meccanica e a **285** m dalla caldaia, anch’esso in zona IV.

I limiti (Zona Classe IV) di emissione sono stabiliti in 60 dBA per il periodo diurno e 50 per quello notturno.

I limiti di immissione sono invece rispettivamente 65 e 55 dBA.

Viene assunto che per l’orario diurno si assume la sorgente a 316 m (pala meccanica), mentre per quello notturno la si fa riferimento alla caldaia a 285 m, più rilevante in tale lasso di tempo.

Il tecnico caratterizza quindi le principali sorgenti, attribuendo valori di **potenza sonora di 73 dBA al cogeneratore e 100 alla pala meccanica**.



Presso la sorgente vengono quindi calcolati (norma UNI ISO 9613 parte 2) **valori equivalenti di 38 dB(A) per il periodo notturno e 32 dB(A) per quello diurno.**

In riferimento al criterio differenziale il tecnico dichiara che non si applica in quanto “*il livello assoluto di immissione a centro stanza del bersaglio è inferiore a 40 db(A) di notte e a 50 dB(A) di giorno*”.

7. Viabilità

Il tecnico riprende le considerazioni già fatte per la valutazione dell’impatto del traffico sulla componente aria, aggiungendo che attualmente il **traffico** di alimentazione dell’impianto ha una **spiccata stagionalità legata all’approvvigionamento delle biomasse vegetali**, che avviene solamente nei periodi delle campagne di raccolta, (1 mese/anno).

Viene aggiunto che il fatto che l’impianto sia esistente e funzionante da anni **non determina aggravii di traffico sulla viabilità esistente**, al contrario, **attenua i picchi** correlati alla stagionalità di prodotti e sottoprodotti agricoli. Inoltre, vista la localizzazione dell’impianto, vista la classificazione funzionale delle strade di accesso, la vicinanza a due poli industriali, la **variabilità di traffico risulta essere, secondo il tecnico, non significativa.**

8. Rifiuti

Relativamente alla fase di costruzione, il tecnico afferma che le modifiche previste (installazione biofiltro e pastorizzatore) non determinano significative produzioni di rifiuti e che tutti i rifiuti prodotti saranno classificati ed avviati al recupero/riutilizzo o allo smaltimento.

Con riferimento alla fase di esercizio, il tecnico dichiara che il digestato prodotto in azienda verrà gestito come rifiuto unicamente nel caso i cui le sue caratteristiche merceologiche non dovessero conformarsi ai requisiti del Regolamento UE 1009/2019.

Il tecnico, nel valutare l’impatto dell’utilizzo del digestato come sottoprodotto come significativo e positivo, afferma che questo ha indubbi benefici nel sequestro del carbonio (circa 12.000 ton/anno CO_{2eq}), nell’arricchimento del suolo in materia organica, nel risparmio di energia per la produzione di fertilizzanti (7,2 GWh/anno).

9. Energia

Nel valutare questo aspetto il tecnico afferma che il consumo energetico del sistema di biofiltrazione è trascurabile rispetto al quantitativo di energia prodotta dall’impianto (0,4%) (IMPATTO SCARSAMENTE SIGNIFICATIVO), mentre la pastorizzazione del digestato consente di valorizzare ulteriormente l’energia termica prodotta aumentando il rendimento energetico dell’impianto (IMPATTO POSITIVO SIGNIFICATIVO).

10. Benefici economici

Viene dichiarato che dal punto di vista economico la possibilità di impiegare un impianto di prossimità ha benefici intuitivi. La gestione locale dell’organico prodotto secondo il tecnico consente significativi risparmi economici che vengono quantificati per la sola fase trasporto pari a circa 480.000 €/anno.

11. Rischio incidenti (definizione procedure di emergenza)

Il tecnico valuta le seguenti situazioni:

- **Conferimento prodotto non conforme:** Ogni carico non conforme dal punto di vista amministrativo verrà respinto e rimandato al produttore con FIR di accompagnamento riportante le motivazioni che hanno portato a ritenerlo non conforme;
- **Malfunzionamento impianto trattamento aria:** Sospensione dei conferimenti della parea di FORSU e invio del materiale stoccato all’interno della vasca di stoccaggio parea alle vasche di digestione.

È dichiarato che al ripristino della funzionalità dell’impianto di abbattimento, verranno ripresi i conferimenti di parea di FORSU;





Emissioni in atmosfera – sostanze odorigene

Ante opera

Una campagna di misura presso potenziali ricettori sensibili (vedi immagine seguente) (norma UNI EN 13725:04) prima dell’inizio dei conferimenti.

Post opera

1. Mappatura dei punti di emissione attraverso misure in olfattometria dinamica, al fine di individuare le molecole caratterizzanti. Misure ripetute semestralmente per il punto di emissione “biofiltro” per i primi 2 anni di attività e successivamente, in assenza di criticità, su base annuale.
2. Indagini olfattometriche sul perimetro e presso i recettori prossimi. Al termine del primo anno di attività, sulla base dei dati rilevati, verrà effettuata una validazione dei modelli di ricaduta, (UNI EN 16841-2) mediante analisi sul territorio.



Azioni da svolgere in caso di impatti imprevisti

A seguito di evento verificato:

1. L’evento è immediatamente riconducibile ad un evento eccezionale e contingente:
 - a. Responsabile manutenzione mette in atto procedure per soluzione problema
 - b. Invio comunicazione ad enti di autorizzazione e/o preposti alla prevenzione sanitaria ed ambientale riportante origine del problema ed azioni intraprese per la sua soluzione.
2. L’evento non è immediatamente riconducibile a guasti e/o malfunzionamenti:
 - c. Responsabile manutenzione verifica che, tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate in tutte le condizioni operative previste;
3. Nel caso in cui non si riscontrino anomalie immediatamente evidenti:
 - d. Indagine olfattometrica straordinaria mediante laboratorio terzo accreditato.
4. Nel caso di inefficacia delle azioni descritte nel piano di gestione degli odori:
 - e. partecipazione attiva alle iniziative di monitoraggio della percezione del disturbo olfattivo da parte della popolazione residente intraprese dagli enti di autorizzazione e/o preposti alla prevenzione sanitaria ed ambientale.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Biogas Energy Società Agricola Srl - Progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica

Acqua

In ragione del fatto che non sono previsti scarichi di acque, non è previsto il monitoraggio degli stessi, ma il piano si concentrerà, come descritto, sul monitoraggio delle acque sotterranee (già in essere), con particolare riferimento a parametri potenziali riconducibili alla lavorazione di materiale organico

Ante opera

Verrà condotta sui recettori Piezometro 1 e Piezometro 2 una campagna di misura prima dell'inizio dei conferimenti (parametri da PMeC AIA). Verranno inoltre determinati alcuni parametri riconducibili all'uso di sostanze organiche (COD, BOD5, Azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale, cloruri, solfati).

Post opera

Lo stesso tipo di monitoraggio svolto ante opera verrà ripetuto durante la lavorazione con frequenza semestrale per i primi 2 anni di attività e annuale in seguito in assenza di criticità.

Azioni da svolgere in caso di impatti imprevisti

Verranno avvisati gli enti deputati al controllo per concordare ulteriori indagini e/o azioni correttive nel caso la concentrazione riscontrata fosse riconducibile all'attività.

Rumore

Ante opera

Misurazioni presso il recettore più esposto al fine di definire il rumore ambientale.

Post opera

Verifica dei limiti di emissione, limiti di immissione e rispetto dei criteri differenziali presso i recettori prossimi nel primo anno di attività e successivamente l'indagine verrà effettuata in caso di cambio dei macchinari installati.

Azioni da svolgere in caso di impatti imprevisti

In corso d'opera qualora si verificassero impatti imprevedibili si concorderanno con gli Enti di Controllo eventuali azioni correttive.

Durante l'esercizio dell'attività nel caso che si riscontrassero superamenti dei limiti normativi saranno posti in essere interventi di bonifica acustica.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

H/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) SARA DI TORO, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED] in quanto [REDACTED] (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) P.O. FUNZIONE AMBIENTE DEL COMUNE DI LANCIANO, CHE QUI RAPPRESENTA
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, VIncA) Specificare Intervento
PAUR INERENTE IL PROGETTO DI RECUPERO DEL RIVERA ORGANICA, MEDIANTE PRODUZIONE
DI BIOGAS PER LA PRODUZIONE DI G.C. E CENRUS
in capo alla ditta proponente BIOGAS ENERGY SOCIETA' AGRICOLA SRL,
che si terrà il giorno 19/05/2020.

DICHIARAZIONE:

SI VEDA DOCUMENTO IN ALLEGATO

Giunta Regionale d'Abruzzo



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
PROVINCIA DI CHIETI

SETTORE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

Funzione Ambiente ed Ecologia

Funzione Sportello dell'Edilizia

comune.lanciano.chieti@legalmail.it

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) inerente il progetto di recupero della parea organica, mediante produzione di biogas, per la produzione di energia elettrica e termica, della Biogas Energy Società Agricola S.r.l. nel Comune di Lanciano, Loc. Bel Luogo.

Allegato alla richiesta di audizione al CCR VIA del 19/05/2022 ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE DEL COMUNE DI LANCIANO NECESSARIE ALL'ESAME DELLA PRATICA

Dall'analisi della proposta progettuale inerente all'istanza di PAUR in oggetto, sono emerse delle importanti criticità, che questo Ente intende evidenziare in sede di Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale.

1. In riferimento alla compatibilità urbanistica, l'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Lanciano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 116 del 28/12/2018, pubblicato sul BURA ordinario n. 12 del 20/03/2019, riguardante "*Disposizioni speciali connesse alla tutela ambientale e al contenimento del consumo dei suoli*", al comma 1 del paragrafo "*Tutela ambientale*" riporta: "*Sull'intero territorio comunale è vietata la realizzazione di nuove discariche, di impianti di termovalorizzazione, di inceneritori o assimilati e in generale di qualsiasi impianto per la generazione e il recupero di energia da rifiuti o da derivati dalla lavorazione dei rifiuti*".
2. In riferimento alla tabella riportante il confronto con i criteri di localizzazione di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti (Elaborati n. Int01 e Int03) si evidenzia che la "Distanza dai centri e nuclei abitati (500 mt)", così come individuata nella TAV. 2A del PRG comunale vigente è inferiore a 300 m dal confine del lotto oggetto dell'intervento; inoltre la casa sparsa più prossima si trova a circa 165 m dal confine.
3. Si rappresenta che il Comune di Lanciano ha rilasciato a favore della Soc. Agr. LE COLLINE Srls, parere favorevole (Prot. n. 38639 del 07/07/2021) alla realizzazione di un impianto di stoccaggio per l'esercizio dell'attività di commercio di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, ubicato su un'area di proprietà di 11.470 mq censita in catasto terreni al Fg. 67 p.lle n. 51, 52, 57, 62, 130, 131, 143, 152, 3500, ovvero in adiacenza al sito oggetto del presente intervento.
4. È doveroso evidenziare che negli anni sono pervenute a questo Ente numerose segnalazioni circa la percezione di cattivo odore derivante dalle attività quotidiane esercitate nell'impianto di biogas; pur rimettendoci alle valutazioni tecniche dell'ARTA in merito, si ritiene comunque rilevare che lo studio di impatto olfattivo debba considerare anche le altre sorgenti di emissione odorigena dell'attività esistente oltre alla nuova sorgente del biofiltro, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo stoccaggio dei sottoprodotti in platea, le lavorazioni di insilaggio e apertura dei silobags, l'uscita dalla pastorizzazione e dalla separazione S/L, lo spandimento in campo.
5. Si informa che in riferimento allo Studio di Incidenza Ambientale richiesto per la vicinanza al S.I.C. "*Bosco di Mozzagrognà (Sangro)*", lo stesso risulta carente per molti aspetti e quindi è necessario procedere alla richiesta di integrazioni.



COMUNE DI LANCIANO

Città Medaglia d'Oro al V.M.
PROVINCIA DI CHIETI

SETTORE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

Funzione Ambiente ed Ecologia

Funzione Sportello dell'Edilizia

comune.lanciano.chieti@legalmail.it

Pur essendo l'istruttoria di dettaglio tuttora in corso, in questa sede, sulla scorta della documentazione prodotta ed in base ad essa, si osserva che, per quanto di competenza comunale, l'incompatibilità evidenziata al punto 1 determina parere negativo sotto il profilo urbanistico.

Lanciano, 18/05/2022

Il Titolare di P.O.
Funzione Ambiente ed Ecologia
Ing. Sara DI TORO



Il Titolare di P.O.
Funzione Sportello dell'Edilizia
Arch. Domenico CAMISCIA

Il Dirigente del Settore Programmazione
Urbanistica e Ambiente
Ing. Andrea DE SIMONE

